

## SUPPLETIVE CHIETI: D'AMICO, "AFFRONTARE E RISOLVERE LE TANTE CRITICITÀ DEL TERRITORIO PROVINCIALE"

19 Ottobre 2026



CHIETI – Procedono spediti gli incontri di Luciano D'Amico, consigliere regionale candidato alle elezioni suppletive per la Camera dei Deputati nel Collegio della provincia di Chieti, che si terranno il 15 e 16 novembre 2026. Incontri serrati con amministratori, cittadini e società civile per delineare le priorità di un Territorio che secondo D'Amico “vanta eccellenze straordinarie che devono tornare a essere una priorità per la politica nazionale e regionale”.

### LA NOTA

Le urgenze nella provincia di Chieti ci sono e sono molte – spiega D'Amico – e non c'è più tempo da perdere. Penso anzitutto al dissesto idrogeologico, che riguarda Chieti, ma non solo. La rete viaria dell'intero territorio continua a pagare il prezzo dell'inerzia di una destra più impegnata a nascondere i problemi sotto al tappeto che a risolverli. Castiglione Messer Marino, per esempio, è praticamente isolata dopo gli eventi tra marzo e aprile.

Di fronte a queste emergenze il Commissario straordinario, che coincide con l'attuale Presidente della Regione, non ha messo in campo risposte adeguate. Servono stanziamenti immediati e interventi concreti, non annunci.

C'è poi il dissesto finanziario del Comune di Chieti, qui occorre una norma che neutralizzi gli effetti paralizzanti del Fondo anticipazione liquidità, che oggi limita pesantemente la capacità operativa dell'ente e impedisce di dare risposte ai cittadini”.

Servono interventi sulle strade provinciali, servono ristori rapidi per gli agricoltori colpiti dai danni degli ultimi mesi. Sono misure indispensabili per affrontare l'emergenza e restituire fiducia a comunità che si sentono troppo spesso abbandonate.

Ma sarebbe un errore fermarsi all'immediato. Questa è la provincia più industrializzata d'Abruzzo e continua a scontare una dotazione infrastrutturale inadeguata. Pensiamo alla Fondovalle Sangro: produciamo eccellenze che vengono esportate in tutto il mondo e soltanto grazie alle risorse reperite dalla precedente Giunta regionale di centrosinistra si sta completando un'infrastruttura essenziale per collegare il sistema produttivo ai grandi assi logistici.

Il porto di Ortona deve essere attenzionato, i fondali insufficienti limitano le opportunità di sviluppo, e il porto di Vasto necessita di interventi sui moli, che oggi sono troppo corti, per essere pienamente competitivo.

Bisogna intervenire su queste cose. Mentre la destra ripete come un disco rotto che va tutto bene, in Abruzzo dopo quasi 7 anni di governo regionale e 4 di governo nazionale in mano alla destra ci sono incompiute che rallentano lo sviluppo.

È possibile che infrastrutture strategiche come la variante Guardiagrele-Casoli continuino a restare ferme mentre altri territori corrono?

La verità è che serve la volontà politica di guardare oltre l'immediato consenso, guardare i problemi in faccia e mettersi a lavoro per risolverli.

Serve la volontà di costruire una rete infrastrutturale moderna che sostenga il nucleo industriale più importante della regione e accompagni la crescita delle imprese, del lavoro e delle comunità. Io credo che questa provincia abbia tutte le energie per essere un motore di sviluppo.

Lo ha già dimostrato in passato. Ha saputo essere protagonista di una straordinaria stagione di crescita.

Oggi dobbiamo ritrovare quello stesso spirito, smettere di accontentarci di una classe politica che prova solo a galleggiare su risorse trovate da altri e tornare a costruire il nostro futuro con ambizione, competenza e coraggio.